

# ADDIO DIEGO CIAO ABEL PAZ

Diego Camacho Escámez (alias Abel Paz), nato nel 1921 ad Almería, in Andalusia, a sei anni si trasferisce a Barcellona presso uno zio, militante della CNT (Confederación Nacional de Trabajo), il sindacato libertario protagonista della storia del movimento operaio spagnolo. Nel 1932 frequenta la Escuela Natura (una struttura pedagogica libertaria seguace di Francisco Ferrer), del Clot, un rione operaio della capitale catalana. Entra nelle Juventudes Libertarias nel 1935 ad Almería dove si ferma con la madre, aderente alla CNT, fino al febbraio 1936 quando torna a Barcellona. Qui partecipa alla CNT e alla FAI (Federación Anarquista Ibérica), l'organizzazione specificatamente anarchica, è attivo nei gruppi di difesa del Clot e contribuisce alla fondazione del gruppo *Quijotes del Ideal* che, pur molto giovanile, si oppone alla linea moderata e governativa della dirigenza CNT-FAI nei primi mesi del 1937. Dopo un arresto subito nel maggio 1937 (durante le giornate in cui gli anarchici sono sotto il tiro degli stalinisti), va a conoscere di persona le collettività agricole attorno a Lleida nella Catalogna interna, scrive su *Tierra y libertad*, organo della FAI, e partecipa alla lotta armata sul fronte catalano. Nel gennaio 1939 è tra le centinaia di migliaia di catalani e spagnoli che fuggono da Barcellona ("Caravana Nazarena" la definisce nelle memorie) e si rifugiano in Francia. Riesce a lavorare per qualche tempo evitando i campi di concentramento in cui sono internati molti esuli spagnoli e nel 1942 inizia la lotta clandestina passando i Pirenei. Viene imprigionato dalla polizia franchista, che ha molti infiltrati nelle strutture organizzative della CNT, e trascorre cinque anni conoscendo molte prigioni. Dopo pochi mesi di libertà, è nuovamente detenuto per aver partecipato ad una riunione delle Juventudes e passa perciò altri cinque anni nelle poco confortevoli galere franchiste. Uscito nel 1952 riprende, come molti altri anarchici, l'attività illegale e nel 1953 è nominato delegato dell'organizzazione clandestina della CNT al Congresso della AIT (Asociación Internacional de Trabajadores) in Francia. Si stabilisce quindi a Nord dei Pirenei ma compie, mesi dopo, una breve, e sfortunata, missione in Spagna per conto della Comisión de Defensa. Si trasferisce in varie città francesi con la compagna Antonia Fontanillas, (di storica famiglia anarchica, conosciuta nel carcere di Barcellona dove la giovane gli portava generi di conforto e notizie, e con cui vive fino al 1958), mentre partecipa a numerosi incontri e attività dei vari

settori libertari, dalle Juventudes alla FAI, dalla CNT agli ambienti giovanili antifranchisti.

Negli anni Sessanta inizia a scrivere la lunga, e tuttora la più completa, biografia di Durruti (ed.it. in 2 volumi edita nel 1999 e 2000 da Zero in Condotta, La Fiaccola e BFS) e una serie nutrita di volumi storici.

Torna in Spagna nel 1977 sull'onda della rinascita dell'anarchismo e si impegna per una ripresa, qualitativa e quantitativa, del movimento. Malgrado qualche delusione, resta a Sud dei Pirenei e redige la propria lunga e articolata memoria personale in 4 volumi (in italiano è tradotto il secondo: *Spagna 1936. Un anarchico nella rivoluzione*, Lacaita 1998). E' tra i pochi militanti anziani a comunicare costantemente, e spesso a polemizzare, con le nuove generazioni di libertari a

cui trasmette le amare riflessioni su un passato straordinario, quello degli anni Trenta, corrette però da uno spirito critico irriducibile e propositivo. Nel 1995-1996 compie un lungo giro di conferenze in Italia per animare una quarantina di incontri pubblici e rispondere all'interesse eccezionale suscitato dal film *Tierra y libertad* di Ken Loach, che ritiene molto valido e stimolante.

Nel suo piccolo appartamento nel quartiere di Gracia ospita, nel corso degli anni Ottanta e Novanta, centinaia di compagni che vengono a conoscerlo e a discutere. Malgrado il recente declino fisico continua a seguire i problemi del movimento e della società spagnola e a fornire dati e riflessioni che vengono utilizzati per vari video e libri. Insomma: la morte lo trova in piena attività.

**Claudio Venza**

